

1628

a' disegni de gli Austriaci. Non mancava inclinatione di congiungersi con la Francia; ma, rammemorando alcuni le procedure recenti di quella Corona ne gli affari della Valtellina, e stimando a questa Provincia i soccorsi de gli stranieri, poco meno svantaggiosi, che l'offese dell'armi, preferivano l'unione col Pontefice, e con altri Principi Italiani, co' quali formandosi un partito di mezzo, credevano facile proteggere la giustitia del Nivers col negotio, e contraporfi ancora in ogni caso alle violenze. Tali sensi dal Senato si rappresentavano ad Urbano, che, niente meno perplesso, versava trà diversi riguardi, non desiderando provocarsi contra le forze, e gli sdegni de gli Austriaci, nè volentieri vedendo aggrandirsi la potenza Spagnuola in Italia, ò risvegliarsi l'autorità, & il nome Cesareo, a' Pontefici grandemente sospetto. Approvava non solo le rimostanze de' Venetiani; ma quasi le promoveva, coll' Ambasciator loro esagerando bene spesso l'iniquità de' Tempi, ne' quali per ingiustissima causa s'haveffe dall'ambitione de' Principi da sovvertire il riposo d'Italia, appena composto. Eshibiva la sua interpositione con validi offitii; ma soggiungeva, *Che potersi promettere dalla ragione senz'armi appresso chi nell'armi medesime ripone la ragione, & il diritto? Dalla soverchia potenza de' Principi poco venir apprezzate le preghiere de' Sommi Pontefici, e la mediatione loro essere quasi a nient' altro ridotta, che a decorare il frontispicio de' trattati col nome. Convenire, non giovando gli uffitii, applicare ad altri mezzi più forti. Approvare il pensiero d'unire i Principi Italiani nel proprio, e nel comune interesse; ma oltre alle forze sue, e della Repubblica, di chi potersi far caso? Il Duca di Savoia ripudiata la gloria antica di sostenere la libertà dell'Italia, immemore degli anni suoi, e del vicino sepolcro, fabricare nuove machine. Dal governo della Toscana portarsi le convenienze de gli Austriaci. Negli altri mancare il potere, ò la volontà. Ponderasse per tanto seriosamente il Senato, se le forze sole della Chiesa, e le sue fossero sufficiente riparo alle vicine jatture, & a sostenere la causa di Mantova, minacciata, e (potevasi dire) oppressa dalla Fortuna Cesareo, e dalla potenza Spagnuola. Egli esser pronto co' consigli, e coll'opera a*

*aprendo
ogni lor'opi-
nione al
Pontefice.
ancor' es-
so da varie
ambiguità
combattuto.
cadendo
però ne' me-
desimi sensi.
offerisce i
suoi uffitii
più fervidi.
con espres-
sioni.*